

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



DONACI, SIGNORE IL PANE DEL CIELO

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
4 AGOSTO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Chi conosce i segreti
dell'uomo se non lo spirito
dell'uomo che è in lui?
Così anche i segreti di Dio
nessuno li ha mai potuti
conoscere se non
lo Spirito di Dio (1Cor 2,11).*



Apparvero lingue come di fuoco; lingua e fuoco: Spirito Santo. È lui il primo evangelizzatore.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

DONACI, SIGNORE IL PANE DEL CIELO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Giovanni 6,24-35
Meditiamo il mistero di Gesù pane del cielo.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

La folla salì sulle barche e si diresse verso Cafàrnao alla ricerca di Gesù. L'uomo cerca Gesù, è in continua ricerca, è un continuo andare a cercarlo. Questa ricerca si esprimerà con angoscia straziante nel grido dei Greci pagani: *Vogliamo vedere Gesù!* E dove lo trovano? *Lo trovano di là del mare, sull'altra riva.* È sull'altra riva, è nell'altra vita che noi troveremo Gesù: Eucaristia e Risurrezione sono strettamente congiunte, si identificano.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: *Benedirò e loderò in ogni tempo il Signor,
quanta gioia nel suo Amor (Bis).*

Gustate e vedete quanto è buono il Signor:
ci dona il Pane vivo, ch'è disceso a noi dal Ciel.
Guardate sempre a lui e diverrete tutta luce,
come l'Immacolata che ci dona il suo Gesù.
Benedirò e loderò...

2ª AVE MARIA

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.

Dice Gesù: *Guardate i segni, leggete i segni.* C'è tutta un'indicazione misteriosa, ma per comprenderla bisogna farvi l'occhio attento. Il Padre Celeste ci dona continuamente dei segni, a noi tocca leggerli con l'occhio limpido del bimbo che si meraviglia e crede: è l'inizio della fede. Gesù ci chiede di leggere i segni con cuore di figli del Padre, con spirito filiale, con spirito di fede. Dice Gesù: *Voi mi cercate perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati,* per interesse materiale, ma l'interesse materiale non deve essere preponderante.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio

dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Non abbiate gli interessi materiali in primo piano, ma quelli spirituali che durano per la vita eterna: quindi *lavorate per ciò che rimane per la vita eterna*. Dunque Gesù ci invita a lavorare per il cibo che non perisce, per il cibo eucaristico che nutre per la vita eterna. Ecco un suggerimento importante: lavorare in vista dell'Eucaristia, per Gesù, *perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo*. Il sigillo è l'impronta che indica appartenenza totale a qualcuno. Ora il sigillo del Padre è lo Spirito Santo che contrassegna la totale appartenenza di Gesù al Padre.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

L'opera è questa: credere in Gesù, inviato dal Padre per salvare il mondo. *La vita eterna è che conoscano te solo vero Dio e colui che tu hai mandato*, dirà Gesù nella preghiera sacerdotale. L'opera di Gesù è far conoscere il Padre: *Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini*. Dunque l'unica cosa necessaria è credere in Gesù figlio di Dio che il Padre ha inviato nel mondo perché *chiunque crede in lui abbia la vita eterna*.



Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai?

Seconda domanda *Quale segno tu fai perché possiamo crederti?* il segno per eccellenza è l'Eucaristia. Quindi la fede va centrata sull'Eucaristia. Occorre essere anime eucaristiche, di alta temperatura eucaristica.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo”». - Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosé che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo quello vero.

La gente capisce che il messaggio di Gesù li orienta verso Dio. Ma quando Gesù aggiunge: *Dovete credere in me*, la sua pretesa appare così grande che chiedono un segno maggiore di quello di Mosé. Gesù li rinvia al Padre dicendo: *Il Padre vi dà il Pane dal cielo, quello vero* per la vita al

mondo. Gesù è, per chi crede, un pane che sazia molto più radicalmente della manna. Gesù fa un passo avanti, da: *non aspettatevi da me il cibo che perisce*, diventa: *Io sono il pane della vita*. Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e da la vita al mondo».

Ecco l'Incarnazione. *Discende dal cielo*, quindi l'umiltà abissale di Gesù. *E dà la Vita al mondo*. Ecco l'amore: umiltà e amore estremo, totale, oblazione perfetta per la salvezza dei fratelli: *dà la vita al mondo*, proprio perché Gesù è la vita del mondo".

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». È una richiesta. Vogliono essere saziati. Gesù è la risposta vera a questa fame: si dona a noi come Pane eucaristico: Gesù è il corpo dato per noi; Gesù è la Parola data a noi *perché le sue Parole sono spirito e vita*. La fede ci impegna a credere in Gesù Parola e in Gesù Eucaristia: *Parola di vita eterna e Pane che dà la Vita*. Quando si rimane nella sua Parola e si mangia il Pane vivo disceso dal cielo, si acquista la vera Vita, la Vita divina.

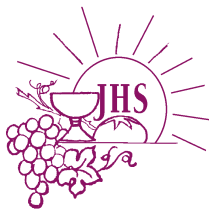
Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

In Gesù saremo veramente saziati di questa fame e di questa sete di amore. Ma dove saremo completamente e definitivamente saziati sarà di là, in Cielo, nella casa del Padre. Ecco il traguardo. "Occhio umano mai non vide, orecchio non udì, cuore non può immaginare ciò che Dio tiene preparato per coloro che lo amano."

Ave, o Maria... - Canto



10ª AVE MARIA

Chi viene a me non avrà mai fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Fame di amore, di santità, di giustizia; sete di felicità: tutto sarà saziato in Gesù. Gesù è il punto di convergenza di tutto l'universo: tutto si fonde in lui: *Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: io lo risusciterò nell'ultimo giorno*. Allora *Dio sarà tutto in tutti!* E per noi: *Gioia piena alla sua presenza, dolcezza senza fine alla sua destra!* Avremo la gioia di Gesù in tutta la sua pienezza.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

SALMO 77

INFEDeltÀ DEL POPOLO E FEDELTÀ DI DIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Ciò avvenne come esempio per noi (1ª Corinzi 10,6).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Tu, Signore, nostro pastor,
guidaci col tuo amor.
Perdona a noi, le colpe, Signor,
che feriscono il tuo cuor.
Ti rendiamo grazie Signor:
ci doni il Pan del Ciel,
con una Mamma tutta splendor
che porta i tuoi figli al ciel..

TESTO DEL SALMO

**Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto.**

(Canto) - selà -

**Diede ordine alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;
fece piovere su di loro la manna per cibo
e diede loro pane del cielo.
L'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza.
Li fece entrare nei confini del suo santuario,
questo monte
che la sua destra si è acquistato.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 77 è una splendida testimonianza di Dio che si rivela nella storia e parla attraverso gli avvenimenti. È necessario a Israele richiamare alla mente le opere meravigliose compiute dal Signore per rinnovare la sua fede in Lui, unico Dio e Signore della Storia.

* La fedeltà alla Legge del Signore era la forza di Israele. Quando il popolo l'osservava fedelmente camminava

sicuro nella pace e nella prosperità, ma quando se ne allontanava, diventava preda dei suoi nemici.

- * Tutto il salmo è un'alternanza di luci e di ombre, di fedeltà da parte di Dio e di instabilità da parte del popolo. Dio si rivela sempre come Colui che è fedele e mantiene immancabilmente le sue promesse, al punto da compiere prodigi inimmaginabili: la liberazione dall'Egitto, l'aprirsi del Mar Rosso, l'acqua dalla roccia, la manna dal Cielo...
- * Ma il popolo troppo facilmente dimenticava Dio. Allora Dio interveniva permettendo una situazione d'urto, in cui facessero esperienza della loro estrema povertà e impotenza e, finalmente spogli dalle loro umane sicurezze, tornassero ad avere nostalgia del loro Creatore e Padre. Avveniva così che «quando Dio li faceva perire, lo cercavano, ritornavano e ancora si volgevano a lui». Ed Egli con immenso amore dimenticava la loro colpa, «li perdonava invece di distruggerli». (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Il salmo 77 si chiude con la luminosa visione di un pastore (Davide) «*dal cuore integro*», scelto da Dio a guidare il suo popolo «*con mano sapiente*». Egli è figura di Gesù, unico e vero Pastore, venuto perché le sue pecore «*abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*» (Giovanni 10,10).
- * Ai Giudei che gli citano il versetto 24 di questo salmo per chiedere un segno, Gesù risponde: «*In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi diede il pane venuto dal cielo; il Padre mio vi dà il Pane del Cielo, quello vero, perché il Pane di Dio è Colui che discende dal Cielo e che dà la Vita al mondo*» (Giovanni 6,32-33).
- * Mosè «*percosse la roccia e ne scaturì acqua*»; il soldato trafisse il fianco di Gesù con la lancia «*e subito ne uscì sangue e acqua*» (Giovanni 19,34), l'acqua viva dello Spirito Santo. «*Quella roccia era il Cristo*», dice san Paolo.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, si ripete anche per ciascuno di noi la triste esperienza dell'incredulità e del rifiuto. L'uomo è sempre uomo, «*un soffio che va e non ritorna*», ma Dio rimane Dio, fedele al suo Amore per l'uomo. In qualsiasi condizione uno «*ritorni a casa*» come il figlio prodigo della parabola, troverà grande misericordia e perdono.
- * Scriveva un poeta contemporaneo: «*Quando noi siamo lontani da Dio conserviamo nel nostro essere e in tutti i nostri movimenti il ricordo di Dio da cui siamo usciti, come*

quegli animali marini che continuano a ricordarsi del mare anche in laboratorio, e tutti i giorni si muovono a ritmo accordato con le maree, anche quando sono lontanissimi dal mare».

* Quando noi torniamo a Dio è perché Lui per primo ci ha cercato. Il cuore del Padre Celeste non avrà riposo finché tutto il creato come il figlio prodigo non ritorni nel suo seno. Noi siamo l'oggetto di una nostalgia infinita da parte del Padre Celeste.

* Una sera d'inverno ad Annecy nell'alta Savoia, attorno al caminetto dove crepitava il fuoco, c'erano san Francesco di Sales e alcuni altri suoi amici. Discutevano su Dio. Fuori infuriava la bufera. Si sentivano le pinete squassate dal vento; e nevicava. La fiamma sul focolare aveva crepitii intensi. Uno diceva: «lo ho paura di Dio. Dio è tremendo. Dio è giustissimo, Dio mi fa paura». Francesco di Sales stette un momento in silenzio, poi interloquì: «Anch'io avevo paura di Dio, finché non sentii una voce che mi diceva: Il mio nome è Gesù. Gesù vuol dire: Dio che salva». Poi guardò il fuoco che ardeva; si sentiva il sibilo del vento. Francesco aggiunse: «lo preferisco infinitamente di più essere giudicato da Dio che da mia madre, che pure mi vuole tanto bene e si butterebbe nel fuoco per strapparmi e salvarmi. Ma Dio è infinitamente più buono di mia mamma: preferisco essere giudicato da Lui». *(Canto)*

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Credo che nell'Ostia consacrata è veramente presente Gesù con il suo corpo, sangue, anima e divinità?
- Mi nutro di Gesù Pane vivo disceso dal cielo?
- Ringrazio il Padre per questo immenso dono d'amore?

*L'adorazione eucaristica ottiene tutto.
Dall'adorazione eucaristica dipende l'efficacia dell'azione evangelizzatrice, perchè spalanca le anime all'accoglienza della Parola, dissoda i terreni più duri e vince ogni resistenza.*

Servo di Dio

don Carlo De Ambrogio



LA PAGINA DEI BUCANEVE IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Giovanni 6,24-35

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero:



Gli dissero allora:



Cosa mi insegna il Vangelo

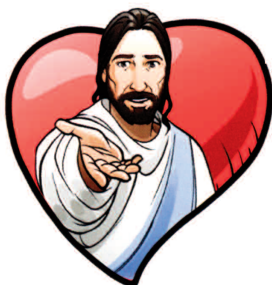
Le folle sono rimaste sbalordite dal **miracolo** grandioso della **moltiplicazione dei pani** e dei pesci e così **cercano Gesù**; Lui però non vuole essere cercato per i segni, per i miracoli.

Segni e miracoli sono solo delle manifestazioni, delle cose straordinarie ma non sono il centro. **Il centro di tutto è seguire Lui, mettere in pratica i suoi insegnamenti: fare quello che Lui ci dice.**

I giudei però sono abituati ai segni e ricordano a Gesù come i loro antenati, mentre erano **nel deserto** condotti da **Mosè**, non avevano di che mangiare e Dio fece scendere dal cielo la manna (una specie di brina mista a neve) per saziarli. Gesù spiega loro che il vero cibo è Lui stesso, la Sua Parola e che non hanno bisogno di altro.

Anche noi spesso corriamo il rischio di **cercare Gesù solo per i segni** o le cose esteriori che ci fanno comodo. Pensate ai regali che vi fanno per la prima comunione.

Il centro non sono i **regali** ma **Gesù che entra nel vostro cuore**. I regali di amici e parenti sono solo un modo per ricordarvi che quella è una giornata di festa, un'occasione importante.



Quest'estate metti Gesù al centro del tuo cuore!



MISSIONE

Ogni mattina appena sveglio farò subito una preghiera a Gesù, per iniziare bene la giornata, mettendo Lui al centro.

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

CHE COSA DOBBIAMO FARE PER COMPIERE LE OPERE DI DIO?



La Liturgia odierna ci presenta la folla che sta andando a cercare Gesù. Potremmo pensare che sia una cosa molto buona, eppure il Vangelo ci insegna che non basta cercare Dio, bisogna anche chiedersi il motivo per cui

lo si cerca. Infatti, Gesù afferma: «*Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati*». La gente, infatti, aveva assistito al prodigio della moltiplicazione dei pani, ma non aveva colto il significato di quel gesto: si era fermata al miracolo esteriore, si era fermata al pane materiale: soltanto lì, senza andare oltre, al significato di questo.

Ecco allora una prima domanda che possiamo farci tutti noi: *perché cerchiamo il Signore?* Perché cerco io il Signore? Quali sono le motivazioni della mia fede, della nostra fede?

Abbiamo bisogno di discernere questo, perché tra le tante tentazioni, che noi abbiamo nella vita, tra le tante tentazioni ce n'è una che potremmo chiamare *tentazione idolatrica*. È quella che ci spinge a cercare Dio a nostro uso e consumo, per risolvere i problemi, per avere grazie a Lui quello che da soli non riusciamo a ottenere, per interesse.

Ma in questo modo la fede rimane superficiale e anche – mi permetto la parola – la fede rimane miracolistica: cerchiamo Dio per sfamarci e poi ci dimentichiamo di Lui quando siamo sazi. Al centro di questa fede immatura non c'è Dio, ci sono i nostri bisogni. È giusto presentare al cuore di Dio le nostre necessità, ma il Signore, che agisce ben oltre le nostre attese, desidera vivere con noi anzitutto una relazione d'amore. E l'amore vero è disinteressato, è gratuito: non si ama per ricevere un favore in cambio! Questo è interesse; e tante volte nella vita noi siamo interessati.

Ci può aiutare una seconda domanda, quella che la folla rivolge a Gesù: «*Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?*». Non è aggiungere pratiche religiose o osservare speciali precetti; è accogliere Gesù, è accoglierlo nella vita, è *vivere una storia d'amore con Gesù*.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

MI OFFRO PER LE VOCAZIONI...

Ecco un episodio che è un piccolo segno di come lo Spirito di Dio operasse attraverso questa generosità di offerta che Egli stesso suscitava nelle anime attraverso Don Carlo. Un giorno, uscendo dal Santuario della Consolata a Torino, si sentì inseguire da un uomo. Quando questi gli fu a fianco, in una via secondaria, lo fermò e gli disse: *«Padre, da tanti anni non vado più in chiesa. Ero entrato in seminario e poi per un'incomprensione di un Superiore ho abbandonato tutto. Stamattina passando di qua mi sono sentito stranamente spinto ad entrare. Celebrava un Vescovo missionario che sottolineò la grande urgenza di aiuto laggiù nel Brasile. Ho avuto come una folgorazione e ho deciso: partirò come missionario laico»*. E gli fece vedere la cartolina con l'indirizzo appena ricevuta in sacrestia dal Vescovo. Poi soggiunse: *«Ho visto entrare lei in chiesa e non so perché mi ha colpito tanto. Adesso, per favore, mi confessi»*. Quando quell'uomo si allontanò con la gioia del perdono di Dio e lo slancio della sua nuova vocazione, Don Carlo si ricordò che, la sera prima, una Suora malata di cancro l'aveva mandato a chiamare per dirgli: *«Fino a pochi giorni fa lottavo, non volevo accettare questa dura realtà ormai chiara per me, ma adesso è scesa in me una grande pace. Ho offerto la mia vita al Signore e gli ho detto: "Fa' di me quello che vuoi". L'ho offerta soprattutto per le vocazioni sacerdotali, in particolare per i Sacerdoti che hanno tradito e abbandonato»*.

Mentre camminava verso Valdocco Don Carlo aveva ora dinanzi due volti; quello emaciato della Suora dagli occhi di luce e quello scavato di quell'uomo. Risentiva le loro voci: *«Mi offro per le vocazioni...»*; *«... partirò missionario»*. E pensava alle stupende vie nascoste e sotterranee dell'economia divina nella comunione dei Santi.

Forse quaggiù non avrebbero mai saputo l'uno dell'altra, ma nel piano di Dio quella morte era stata necessaria alla vita.

